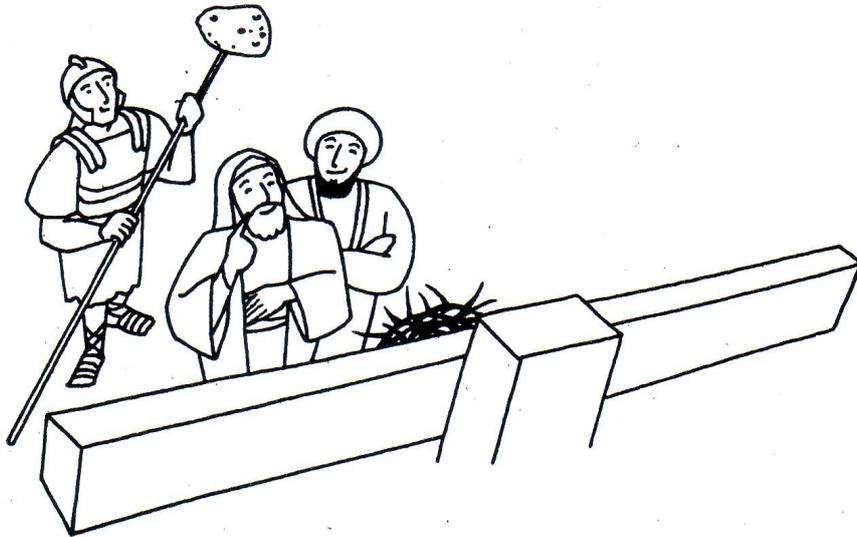


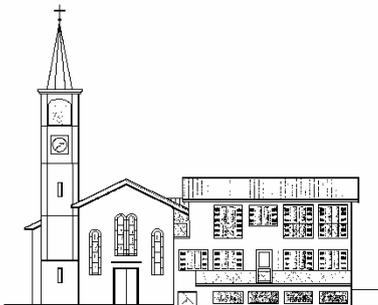
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

Gesù Cristo, Re dell'universo



**HA SALVATO ALTRI!
SALVI SE STESSO,
SE E' LUI IL CRISTO DI DIO,
L'ELETTO.**

Luca 23, 35



Anno 2010

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

21 novembre

46

Preghiera

di Roberto Laurita

Sembra che la tua missione, Gesù,
sia del tutto fallita:
un insuccesso cocente il tuo,
dopo i tempi in cui le folle
ti seguivano entusiaste,
bevevano le tue parole,
levavano lodi a Dio
per i tuoi segni prodigiosi,
volevavo addirittura proclamarti re ...
Oh, certo, quel cartello
che Pilato ha fatto inchiodare sul patibolo,
ti proclama “re dei Giudei”,
ma è un modo in cui l’occupante
si fa beffe di un popolo dominato:
ecco cosa noi, romani,
facciamo del vostro re!

Tra l’acquiescenza del popolo,
la derisione dei capi,
gli scherni dei soldati,
gli insulti di uno dei condannati,
tu trovi, però, qualcuno,
anche lui giustiziato su una croce,
che si rivolge a te con fiducia.

È reo confesso, non nasconde le sue colpe
e riconosce giusta la sua condanna,
ma si affida a te,
a te così diverso da tanti altri,
a te che non pronunci parole di vendetta,
né ti lasci andare alla disperazione,
a te ingiustamente messo a morte,
nonostante i tanti segni di bontà che hai donato.
A lui, tu, inchiodato al legno della croce,
assicuri che sarà con te, subito, nel paradiso.

“COSTUI E’ IL RE DEI GIUDEI”

(Lc. 23,35-43)

Con la festa di **Cristo Re e Signore dell’Universo** concludiamo l’Anno Liturgico “C”, per ripartire poi con il nuovo Anno Liturgico “A”. Il brano del Vangelo di Luca che oggi viene proposto alla nostra riflessione, descrive la scena della Crocifissione di Gesù tra i due malfattori. Certo, non è per niente facile parlare di regno, di regalità, di potere e di vittoria partendo dalla Croce. Posti di fronte alla tragedia della Croce siamo piuttosto portati a parlare di fallimento o di storia finita male. Allora, se vogliamo evitare fraintendimenti o interpretazioni sbagliate, dobbiamo fare uno sforzo di umiltà e soprattutto di fede! Noi crediamo davvero che Gesù è Re e Signore di tutto l’universo e che a Lui è stato dato il potere su tutte le cose, ma non alla maniera umana. Questo lo diciamo perché sappiamo benissimo che cosa pensi l’uomo quando ci si riferisce alla realtà dei regnanti: egli pensa al potere, alla ricchezza, allo sfarzo, al successo, alla gloria e a tutto il resto. E’ proprio su questa interpretazione e applicazione pratica della regalità che siamo chiamati ad una radicale conversione. Gesù non è così, non è e non vuole essere Re alla maniera umana! Egli afferma con estrema chiarezza che il Suo Regno **“non è di questo mondo”**, cioè, non ha niente da spartire con i regni mondani che appartengono ad una realtà *“passata”, “finita”, letteralmente “senza futuro né speranza”*. Gesù ci propone un Regno alternativo, altro e diverso da quello dell’uomo. Il Regno che Gesù ci propone dall’alto della Croce è caratterizzato dalla pace e dalla riconciliazione degli uomini con Dio e tra di loro: **“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”**. Gesù manifesta il suo amore fatto di pace e di riconciliazione non nell’esercizio di un potere sovrano terreno, ma nella Croce quale simbolo di un dono di amore portato sino alla fine. Si tratta di un dono di amore talmente efficace e potente da riuscire a portare con sé anche ciò che era perduto: **“In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”**. All’odio e alla prepotenza dell’uomo malvagio e peccatore, Gesù risponde con un atto di amore totale che conferma fino in fondo ciò che aveva insegnato ed esprime una verità assoluta: *nessun uomo può salvarsi da solo e neppure lui, Gesù; la salvezza è dono esclusivo di Dio!* Questa verità appare evidente anche dalle sue ultime parole: **“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”**.

Don Pietro

Torino, 14 novembre 2010

Carissimi Amici,

come vola il tempo, vero? Siamo già a novembre...Come ci sentiamo? Come “d’autunno sugli alberi le foglie”?... Oppure ben più vitali e forti?... oppure già per terra, magari sbriciolati?..

Già, come vola il tempo! E quando diciamo questa frase intendiamo dire che il tempo corre veloce, che i fogli del calendario, le pagine dell’agenda, le lancette dell’orologio paiono spesso in preda a una velocità che ci sorprende e prende al punto tale che ci troviamo a fine mese, a fine settimana, a fine giornata quasi senza accorgercene e spesso letteralmente cotti!

Sarebbe bello però se il termine “volare” collegato alla parola “tempo” non ci ricordasse solo il “correre”, ma anche le “ali”, la “leggerezza”... Abbiamo da vivere un tempo e il tempo vola e allora perché non ricordarci che noi potremmo volare con lui?...o meglio: perché non ricordarci che non possediamo solo gambe , ma anche ali?...

Proprio questo mese di novembre ha esordito con due feste (i Santi e i Morti) che, penso, avessero tra l’altro questo scopo (ricordarci che abbiamo ali!) : ma ce ne siamo resi conto?...

Forse molti di noi sono andati anche a portare dei fiori in cimitero ai propri cari che già sono arrivati alla Stazione Centrale. Certo soprattutto chi da poco ha perduto qualcuno a cui era molto legato, un parente o una persona amica, vive un tempo di grande dolore-tristezza che attanaglia il cuore e la mente più della morsa di fango che in questi giorni vediamo ricoprire tante zone anche della nostra terra...e le lacrime che ci sentiamo scorrere dentro e a volte anche sul viso sono una pioggia battente, molto battente...

Non è facile soprattutto in alcuni casi dire “Coraggio!” e non è facile ascoltare questa parola che a volte, invece di suonare come una carezza, pare un suono vuoto o addirittura uno schiaffo... Forse il “Coraggio!” si poserà su una ferita come un vero unguento di pace solo nella misura in cui nascerà, in chi lo dice e in chi lo ascolta, dalla coscienza-esperienza che non ce lo diamo noi il coraggio, ma ci viene dal ricordarci che siamo stati pensati con le ali e in nessuna circostanza queste ali ci possono essere strappate. Certo potremo, cammin facendo, perdere delle piume a causa di violenze, sofferenze, drammi, tradimenti, pigrizie, ma.. la terra e il trampolino di lancio e noi dobbiamo spiccare il volo! “Dobbiamo

spiccare il volo” perché per natura (anzi, grazia!) “volatili”!

Molte cose ci inchiodano alla terra e non solo cose dure, problematiche, difficili, ma anche cose belle, affascinanti, straordinarie che viviamo, vediamo, godiamo... Eppure, diciamoci la verità, in fondo in fondo sentiamo che né le une né le altre “bastano” al nostro cuore: il margine del nostro foglio è ben più largo!

Il tic tac! delle nostre pendole è come il ritratto di un uccelletto dal becco spalancato nel suo piccolo nido: affamato non semplicemente di insetti, ma di cielo! Un po’ per volta metterà piume, spiegherà le ali e si lancerà in volo: dal piccolo ramo salirà verso il sole!

La Sagrada Familia, chiesa di cui si è parlato molto in questi giorni anche sui giornali a causa del viaggio del Papa in Spagna, è in costruzione da 127 anni. Gaudì, l’architetto che dal 1883 lavorò all’edificazione di questa cattedrale per 40 anni, dedicò gli ultimi 15 della sua vita esclusivamente a quest’impresa, vivendo in una stanzetta all’interno del cantiere stesso perché riteneva la presenza personale nell’opera di fondamentale importanza. Il 7 giugno 1926 fu investito da un tram. Il suo miserevole aspetto ingannò i soccorritori, i quali lo credettero un povero vagabondo e lo trasportarono in un ospizio per i mendicanti. Fu riconosciuto soltanto il giorno successivo dal cappellano della Sagrada Familia e morì il 10 giugno. Nonostante questa fine quasi miserabile, al suo funerale parteciparono migliaia di persone.

Mi chiedo: San Pietro quando se lo vide comparire davanti come lo chiamò?...Forse anche lui lo definì come i barcellonesi “architetto di Dio”?.. Forse.

Penso però che, mi si passi il paragone, anche ciascuno di noi dovrebbe essere chiamato così. Anche noi abbiamo un cantiere da seguire da vicino: la nostra vita! E ogni dettaglio di questa nostra cattedrale deve provare ad esprimere il connubio tra tempo ed Eternità (... le guglie della Sagrada Familia non paiono uno sgocciolio del tempo che crea stalattiti di scene che parlano di Eternità?...).

E quando anche per noi passerà “il tram”, chi si porterà via’?... Speriamo, al di là dell’abito che indosseremo, un architetto felice del lavoro che ha seguito da vicino!

Un abbraccio “al volo”.

Sr Petra

Santa Caterina d'Alessandria (Martire)

25 novembre

Alessandria d'Egitto, secoli III-IV

I testi della letteratura parlano di Caterina come una bella diciottenne cristiana, figlia di nobili, abitante ad Alessandria d'Egitto. Qui, nel 305, arriva Massimino Daia, nominato governatore di Egitto e Siria. Per l'occasione si celebrano feste grandiose, che includono anche il sacrificio di animali alle divinità pagane. Un atto obbligatorio per tutti i sudditi. Caterina però invita Massimino a riconoscere Gesù Cristo come redentore dell'umanità e rifiuta il sacrificio. Non riuscendo a convincere la giovane a venerare gli dèi, Massimino propone a Caterina il matrimonio. Al rifiuto della giovane il governatore la condanna a una morte orribile: una grande ruota dentata farà strazio del suo corpo. Sarà un miracolo a salvare la ragazza che verrà però decapitata. Secondo la leggenda degli angeli porteranno miracolosamente il suo corpo da Alessandria fino al Sinai, dove ancora oggi l'altura vicina a Gebel Musa (Montagna di Mosè) si chiama Gebel Katherin. Questo sarebbe avvenuto nel novembre 305.

Patronato: Filosofi, Studenti, Mugnai

Etimologia: Caterina = donna pura, dal greco

Emblema: Anello, Palma, Ruota.



Entro la prossima settimana, tempo permettendo, il signor Zucchi provvederà a montare il tettuccio sopra la porta principale della nostra chiesa.

Il preventivo di spesa per l'intera copertura è di circa €. 2.260.

Dati tecnici:

Struttura in acciaio inossidabile.

Copertura a forma semicircolare in polycarbonato spessore mm. 4.

Canale con tubo scarico acqua a terra in acciaio.

Misure cm. 280 x 160.

Ricordiamo che chi vuole contribuire alla spesa può fare la propria offerta alla signora Sulis Maria Bonaria.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 21 novembre XXXIV DOMENICA "CRISTO RE"

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Carolina e def. fam. Miglini.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per pia persona. Per Quaretta Gianni e Carmela.

Lunedì 22 novembre SANTA CECILIA

- ore 18.00 S. M. per Sartoris Anna e Attilio.

Martedì 23 novembre SAN CLEMENTE I°

- ore 18.00 S. M. per Nollì Sofia e Capra Armando.

Mercoledì 24 novembre SS. ANDREA DUNG-LAC E COMPAGNI MARTIRI

- ore 18.00 Recita dei Vespri e S. M. di trigesima per Reato Maria.

Giovedì 25 novembre SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA

- ore 18.00 S. M. per Iannolo Pietro e Patrizia.
ore 20.30 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo "Pellegrini per la pace" di Medjugorje.

Venerdì 26 novembre BEATO GIACOMO ALBERIONE

- ore 18.00 S. M. per Gnuva Antonio e Gina.

Sabato 27 novembre SAN VIRGILIO

- ore 19.00 **Gattugno:** S. M. per def. Pella.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per intenzioni fam. Amisano.

Domenica 28 novembre I° DOMENICA DI AVVENTO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Gioria Egidio.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Sartoris Giuseppe e genitori.
Per Dellavedova Caterina.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per def. Giorgetti e Vittoni.

AVVISI

Giovedì 25 novembre alle ore 15.30: INCONTRO di Catechismo per i gruppi di prima e seconda Media, presso l'Oratorio "Casa del Giovane".

alle ore 20.30: Incontro di preghiera animato dal gruppo "Pellegrini per la pace" di Medjugorje. Presso la chiesa di Ramate.

Venerdì 26 novembre alle ore 15.30: INCONTRO di Catechismo per i gruppi di seconda, terza, quarta e quinta Elementare, presso i locali della parrocchia di Ramate.

All'Oratorio "Casa del Giovane" ci sarà l'incontro con i ragazzi/e del "Dopo-Cresima" di Ramate e di Casale.

alle ore 21.00: INCONTRO dei GENITORI dei bambini/e di quarta Elementare di Ramate e di Casale con le Catechiste, Padre Joseph e don Pietro. Presso il salone dell'Oratorio "Casa del Giovane".

LUNEDÌ 22 NOVEMBRE ALLE ORE 20.45 PROVE DI CANTO

SABATO 27 novembre alle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di Casale C. C. S. Messa ricordando il 30° di sacerdozio e il 2° anno di permanenza a Casale del parroco Don Pietro Segato.

RISORGERA'

Martedì 16 novembre è deceduto Beltrami Oreste di Montebuglio.

OFFERTE

Per il tettuccio € 20. Lampada € 10.